

VR 168

# Villa Murari Brà, detta "I Boschi"

*Comune:* Isola della Scala  
*Frazione:* Isola della Scala  
*Località:* Boschi  
 Strada comunale dei Boschi

Irvv 00004970  
 Ctr 145 SO

*Vincolo:* L. 1089/1939  
*Decreto:* 1992/05/07  
*Dati catastali:* F. 26, M. 4/5/6/36/37/A



206

parallelepipedo e dal suo marcato sviluppo sia in lunghezza che in altezza, elevandosi su tre piani. Al centro della facciata, sobria ed elegante, spicca una trifora con l'apertura ad arco a tutto sesto centrale di dimensioni maggiori di quelle adiacenti; tutte sono decorate con semplici capitelli e con concio in chiave d'arco a voluta. La trifora è delimitata superiormente da una cornice modanata rettilinea la quale, a livello del balcone centrale, si scompone in un elemento curvilineo che ripropone le forme dell'arco. Da queste aperture si accede a un balconcino in pietra, sorretto da mensole modanate e arricchito da una balaustra, sempre in pietra, tripartita. L'accesso all'edificio, preceduto da una piccola scalinata a tre gradini, è garantito da un bel portale rettangolare contornato da una cornice in tufo a bugnato. Tale cornice è ripresa in tutte le finestre del piano terra, ora protette da un'elegante grata in ferro battuto. Tutte le finestre del primo piano sono arricchite da una cornice superiore e da un davanzale modanati e sporgenti. Le aperture del piano sottotetto, di più piccole dimensioni, hanno forma quasi quadrata, e sono delimitate superiormente da un alto cornicione di gronda modanato. Tutta la facciata è ulteriormente impreziosita da delle fasce orizzontali, leggermente in rilievo, che ne percorrono tutta la larghezza, inquadrando nel contempo i vari elementi presenti su di essa. Sul tetto spiccano quattro comignoli decorati a guglia.

All'interno, in entrambi i primi due piani, si sviluppa un ampio salone a croce attorno al quale sono disposte otto stanze; il portale d'ingresso al primo piano e la trifora al secondo si aprono sugli assi minori. La comunicazione verticale è assicurata da due scale con soffitto a volta a crociera, disposte sui lati minori dell'edificio; quella principale, a destra, immette ai saloni a croce direttamente sull'asse maggiore garantendo un aspetto monumentale all'acces-

Il complesso detto "I Boschi" sorge in posizione isolata nel pieno della campagna veronese, in un'area un tempo occupata da prosperosi boschi il cui ricordo è rimasto solo nel nome con cui è conosciuta. La corte appartene alla nobile famiglia veronese dei Brà, e fu edificata proprio per volere del signor Ognibene che, nel 1738, fece costruire la casa domenicale, la chiesetta con giardino, la foresteria, la casa del custode e gli altri annessi rustici. Solo dieci anni più tardi la casa domenicale venne demolita per essere sostituita dalla più elegante e attuale villa padronale. Nel secolo successivo la corte fu annessa ai poderi dei conti Monga, per poi passare di mano tra

vari proprietari nei periodi successivi, i quali contribuirono a depauperarla e a lasciare andare in decadenza tutto il complesso architettonico. Attualmente la villa, appartenente a una società svizzera, ha ritrovato splendore grazie ad un minuzioso restauro. Tale edificio fu progettato, come emerge dai documenti che si trovano nella conservatoria dei beni immobili, da Angelo Brunello dal Frasta che, ripresi alcuni suoi elaborati fatti in età giovanile, originò delle forme coerenti con le tipologie dell'epoca. La villa domina la grande corte a forma di ferro di cavallo e si impone con un senso di forte presenza nello spazio, creato dalla grande volumetria del



*Preziose decorazioni a stucco nelle stanze interne al palazzo (Archivio IRVV)*  
*Particolare della trifora che domina la facciata principale della villa (Archivio IRVV)*





so. Sulle pareti sono presenti degli affreschi, probabilmente eseguiti dagli allievi delle scuole minori di pittura del Settecento. Degne di rilievo sono alcune stanze del primo piano quali la camera del “padron” e la camera da gioco; al piano terra la camera del biliardo, quella della drapperia e il tinello nobile. I pavimenti delle camere sono realizzati in legno lavorato, mentre nelle altre stanze è presente una elegante pavimentazione decorata con battuto alla veneziana. L'esaltazione della signorilità e l'amore per la raffinatezza emerge nei caminetti decorati in gesso, e nelle magnifiche decorazioni in stucco che affiorano dall'intonaco della parete di alcune stanze.

La facciata posteriore della villa, uguale alla principale, è rivolta verso un'ampia corte in cui trovano posto tutti gli annessi rustici. Questi testimoniano l'importanza dell'attività agricola nel passato di tale complesso, basata soprattutto sulla coltivazione del riso e del grano. Si trovano quindi delle case dei braccianti e dei contadini, dei magazzini che subirono un successivo ampliamento per poter riparare e conservare una maggior quantità di attrezzi e le messi raccolte nei campi. Si trovano ancora grandi ed eleganti barchesse, con i tipici archi a tutto sesto che ne definivano quasi completamente lo spazio, ormai tamponati. Degno di nota è un portale ad arco di accesso laterale che immette nella corte: dall'aspetto possente, presenta una decorazione a bugnato, leggermente sporgente a livello dei conci d'imposta. La chiave d'arco è caratterizzata dalla presenza di un mascherone, probabilmente ispirato alla mitologia classica. Al di sopra dell'arco è posta una semplice

trabeazione che delimita un frontone triangolare. La luce del portale è sbarrata da una cancellata in ferro preziosamente lavorata.

Ai limiti della corte si trova ancora la piccola chiesetta cinquecentesca, a pianta rettangolare, il cui ingresso principale è fuori dalla pertinenza della corte stessa. La facciata è caratterizzata dalla presenza di due paraste con capitelli di ispirazione ionica che sostengono un'alta trabeazione modanata al di sopra della quale si posiziona un timpano triangolare. Al centro della facciata si apre una finestra sagomata la cui forma è data dall'incrocio di due ellissi al di sotto della quale si trova il portale di accesso contornato da una cornice modanata e dotato di un sovrapporta in stucco che disegna, al centro, delle volute. A conclusione della facciata sono posizionati ai lati della copertura due piccoli piedistalli che sostengono vasi decorativi.

*L'imponente portale ad arco a tutto sesto con timpano che consente l'accesso alla corte (Archivio IRVV)*

*Facciata della chiesetta cinquecentesca limitrofa alla corte (Archivio IRVV)*